

RAGAZZE, RAGAZZI, CAMBIATE LE SCARPE E CORRETE VERSO LA META

Con questo slogan il GSO Vimodrone vuole far suo il pensiero dell'Arcivescovo Mario Delpini che, all'Assemblea Oratorio 2020 affermava:

“È normale che a un certo punto un ragazzo senta le scarpe strette: significa che sta crescendo. Sarà necessario provvedere a cambiare le scarpe perché il giovanotto possa continuare il suo cammino e anzi correre verso la meta”.

Il presente progetto educativo è stato scritto da un gruppo di persone a cui sta a cuore la crescita delle ragazze e dei ragazzi della nostra comunità: il Consiglio Direttivo del GSO

Nel progetto sono indicati degli obiettivi da raggiungere in due anni, periodo in cui rimane in carica il Consiglio Direttivo, per tale motivo quindi, ha una validità di 24 mesi.

Ogni nuovo Consiglio Direttivo, appena eletto, dovrà verificare la validità di questo Progetto e porre, se necessario, le dovute modifiche.

1. PREMESSA

Papa Francesco, nel messaggio inviato al cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, sottolineava ***“Sappiamo come le nuove generazioni guardano e si ispirano agli sportivi! Perciò è necessaria la partecipazione di tutti gli sportivi, di qualsiasi età e livello, perché quanti fanno parte del mondo dello sport siano un esempio di virtù come la generosità, l'umiltà, il sacrificio, la costanza e l'allegria. Allo stesso modo, dovrebbero dare il loro contributo per ciò che riguarda lo spirito di gruppo, il rispetto, un sano agonismo e la solidarietà con gli altri.”***

Nelson Mandela sosteneva che ***“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni, ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose, ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era disperazione”.***

Il Consiglio dell'Unione Europea ha sottolineato come lo sport sia ***fonte e motore di inclusione sociale*** e viene riconosciuto come strumento eccellente per l'integrazione delle minoranze e dei gruppi a rischio di emarginazione sociale.

L'antropologo Marcel Mauss ha definito lo sport come un fatto sociale totale, cioè un insieme di attività che comprende ambiti diversi, nel senso che ***lo sport mostra implicazioni di carattere economico, politico, culturale e giuridico in grado di trasmettere modelli di vita e corrette pratiche di comportamento.*** Questa definizione dà allo sport un grande valore sociale.

Prendendo quindi spunto da queste considerazioni, si può affermare che lo sport è oggi radicato nel tessuto economico e sociale ed ha un ruolo importante dal punto di vista educativo. Attraverso l'attività sportiva, infatti, si educano le giovani generazioni al rispetto, alla collaborazione, all'orientamento al risultato, alla competizione, al sacrificio, alla disciplina e alla costanza, all'integrazione e all'appartenenza.

Lo sport ha un ruolo di fondamentale importanza all'interno della società, soprattutto in un contesto come quello attuale, dove è in aumento la sedentarietà favorita dall'uso delle tecnologie informatiche; è evidente come l'attività fisica in generale sia l'unico strumento che possa contrastare questi comportamenti sedentari e contribuire al miglioramento del benessere non solo fisico ma anche e soprattutto mentale, oltretutto favorire la socializzazione e l'inclusione sociale.

Consci quindi della responsabilità che pesa su tutti i dirigenti e gli allenatori del GSO Vimodrone, questo progetto educativo è stato pensato con l'intento di offrire alle atlete e agli atleti di vivere l'attività sportiva nella maniera più ampia possibile.

2. RIFERIMENTI

- "Dare il meglio di sé". Documento sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita (cit. 1)
- Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport dell'ONU (cit. 2)
- Codice di Comportamento Sportivo del CONI (cit. 3)
- La Carta del Fair Play, pubblicato nel 1975

3. LA SOCIETA'

Il GSO Vimodrone è la società sportiva degli Oratori Paolo VI e Dio Trinità d'Amore e si propone come strumento della Parrocchia per educare ai valori cristiani attraverso la pratica della disciplina sportiva.

IL GSO (Associazione Sportiva Dilettantistica) è affiliata al Centro Sportivo Italiano (CSI), ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

A Vimodrone è l'Associazione più longeva del territorio. Nata infatti nel 1978 deve il proprio successo all'aver sempre messo al primo posto della propria attività il rispetto e la crescita degli atleti.

Il GSO Vimodrone è quindi ben radicato nella comunità vimodronese, ha educato generazioni di atleti, accompagnandoli in tutto il percorso di crescita e di maturazione tipico degli sport di squadra.

Tutti i dirigenti e gli allenatori svolgono la loro attività in modo assolutamente GRATUITO e senza alcun rimborso spese.

Eventuali deroghe devono essere valutate dal Consiglio Direttivo e approvate da almeno i 2/3 dei componenti.

Gli istruttori sono, in primis, degli educatori e questa è la caratteristica che guida il Consiglio Direttivo nella loro nomina.

Ovviamente sono importanti anche le conoscenze tecniche e difatti i nostri allenatori sono tra i più esperti e qualificati della zona e sono sicuramente i più adatti a sviluppare il talento dei bambini che iniziano a giocare e dei ragazzi che desiderano impegnarsi nello sport.

4. IL CONTESTO SOCIALE

Il comune di Vimodrone è un paese alla periferia di Milano di 16.718 abitanti (al 31.12.2022), così suddivisa:

Trend storico popolazione	2019	2020	2021	2022
In età prescolare (0/6 anni)	1.040	957	913	842
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.427	1.425	1.372	1.344
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	2.222	2.245	2.266	2.314
In età adulta (30/65 anni)	8.718	8.583	8.482	8.517
In età senile (oltre 65 anni)	3.610	3.597	3.628	3.701

L'importante presenza di stranieri, quasi 11% dell'intera popolazione, fa di Vimodrone un paese multietnico, con le relative opportunità da cogliere.

Ha un basso tasso di microcriminalità ma, come tutte le città italiane, ha le sue zone d'ombra.

5. IL PROGETTO

Come ampiamente argomentato nella premessa, Lo sport è soprattutto un modello di valori. I principali valori educativi che derivano dalla pratica sportiva riguardano:

- *Principio di Non Discriminazione*
- *Rispetto*
- *Individualismo e squadra*
- *Risultato*
- *Competizione*
- *Emozione*
- *Disciplina e Costanza*
- *Impegno e Sacrificio*
- *Motivazione*
- *Autostima*
- *Etica*

5.1 Principio di Non Discriminazione

I tesserati si astengono da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche (cit. 3).

5.2 Rispetto

Gli allenatori e i dirigenti insegnano agli atleti la corretta pratica sportiva, ossia insegnano il rispetto verso i propri compagni di squadra e verso l'allenatore e per ultimo, ma non meno importante, il rispetto verso gli avversari, indipendentemente da qualsivoglia ricaduta regolamentare.

Per essere fiero di sé ogni atleta deve battersi lealmente. Battere l'avversario è gratificante ma ancora più importante è migliorare i propri limiti.

Ogni atleta deve rispettare sé stesso comprendendo i propri bisogni ed accettando i propri limiti.

5.3 Individualismo e squadre

Ogni componente del GSO "è unico e contribuisce in modo peculiare al gruppo. I singoli non sono dispersi nel mucchio, perché ciascuno è considerato nella propria particolarità. Ciascuno riveste un'importanza unica e specifica che rende più forte l'intera squadra. Una grande squadra è formata da grandi singole personalità, che non giocano da sole ma insieme" (cit. 1).

L'appartenenza al GSO consente agli atleti di condividere le regole del gioco, le emozioni e le frustrazioni e contribuisce a creare un unico soggetto, la "squadra" in cui l'io impara a lasciare spazio al noi.

5.4 Risultato

Allenatori e dirigenti del GSO insegnano alle atlete e agli atleti che la vittoria e la sconfitta sono parte integrante dello sport, sono due momenti fondamentali per la crescita di un giovane. Imparare a saper perdere significa accettare e capire i propri limiti, i propri errori, sviluppare l'abilità di mettersi in discussione e migliorarsi.

La vittoria invece genera autostima, voglia di continuare, maggior determinazione e ripaga lo sforzo e l'impegno dell'allenamento.

5.5 Competizione

La competitività non è nemica dello Sport.

Gli allenatori insegnano che l'obiettivo non è diventare il migliore in uno sport ma continuare a migliorare le proprie prestazioni.

L'arbitro ha il compito di supervisionare e verificare che l'attività sportiva sia svolta correttamente, in modo da assicurare una sana competizione: va sempre rispettato.

5.6 Emozione

Lo sport è Emozione.

Indipendentemente dal fatto che lo sport sia praticato da bambini, anziani o persone con disabilità, esso porta gioia a tutti coloro che lo esercitano liberamente, qualsiasi sia il livello di gioco. (cit. 1)

La pratica sportiva e le emozioni che essa genera come felicità, rabbia, tristezza e paura, riescono a far comprendere sé stessi e a far sentir vivo chiunque la pratichi.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nella motivazione e nell'esito della competizione, influenzando la prestazione e il raggiungimento del risultato prefissato.

Lo sport aiuta a gestire le emozioni e a conoscerle, riuscendo a controllarle in modo che non influenzino le nostre performance, sia nel gioco che nella vita.

Compito di allenatori e dirigenti è quello di aiutare i giovani a gestire le proprie emozioni, è evidente però che anche gli adulti devono, a loro volta, imparare a controllare le proprie. Per questo motivo ogni intemperanza di un adulto verso l'arbitro o verso l'avversario sarà valutata dal Consiglio Direttivo che, se necessario, convocherà l'adulto per ribadire i valori del GSO.

5.7 Disciplina e costanza

La disciplina insegna il valore del duro lavoro, l'atleta deve lavorare sodo per migliorare ed esprimere in pieno il proprio potenziale.

Gli allenatori del GSO motivano atlete/atleti affinché rispettino i programmi di allenamento, garantire la puntualità degli incontri, favorire il rispetto delle regole di gioco, infondere uno spirito positivo e far acquisire la capacità di focalizzarsi sugli obiettivi.

5.8 Impegno e Sacrificio

Impegnarsi nella pratica sportiva significa impiegare tutte le proprie forze per la realizzazione di un obiettivo. Il conseguimento di un risultato come tagliare un traguardo, realizzare più punti in una competizione o essere il più veloce, si ottiene solo con la perseveranza e la dedizione.

La pratica sportiva insegna il valore del sacrificio e della rinuncia per la passione.

5.9 Motivazione

Per motivazione si intende la spinta ad agire, mettendo in atto dei comportamenti orientati verso uno scopo.

Per essere motivati, occorre saper individuare il proprio obiettivo e definire i passi necessari per raggiungerlo.

Una volta individuato l'obiettivo verso cui dirigere l'azione si dovrà decidere la sua intensità, cioè lo sforzo e l'impegno che si vorrà impiegare.

La motivazione può essere incrementata dal bisogno di autorealizzazione dell'atleta cioè il bisogno di sfidare i propri limiti, di impegnarsi in compiti difficili e di raggiungere l'eccellenza.

Compito dell'allenatore è quello di accompagnare le atlete e gli atleti a capire i propri limiti, motivandoli sempre.

5.10 Autostima

L'autostima è un aspetto strettamente connesso alla personalità, è un fattore chiave nello sport che consente di trasformare il potenziale di ciascun atleta in prestazioni migliori verso traguardi via via più ambiziosi.

La fiducia in sé stessi è definita come la consapevolezza delle proprie capacità, la convinzione di essere all'altezza del compito da svolgere o dell'obiettivo da raggiungere.

Quando l'atleta ha una forte percezione di sé la volontà di raggiungere nuovi e più ambiziosi traguardi diventerà molto più forte, concentrandosi sui suoi punti di forza avendo una visione ottimista.

La Società è ben conscia che questo è un aspetto fondamentale per la crescita delle atlete e degli atleti, per questo motivo quindi monitora costantemente se gli allenatori, involontariamente, hanno un'influenza negativa sulla loro autostima.

Compito del Presidente e del DS è quello di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

5.11 Etica

L'etica attiene agli atteggiamenti mentali ed ai comportamenti personali.

L'etica dello sport è un concetto che si fonda su comportamenti di correttezza e rispetto anche se non stabilite da regole scritte.

Un vero allenatore deve insegnare ad un allievo le tecniche e le tattiche per vincere una gara, ma deve soprattutto educarlo ad essere leale, inculcando il concetto che l'avversario non è il nemico, ma un atleta che si sta sforzando di conseguire un risultato.

Di seguito si riportano i 10 concetti fondamentali indicati ne "La Carta del Fair Play", documento pubblicato nel 1975 dal Comitato Internazionale Fair Play.

- 1. Fare di ogni incontro sportivo, indipendentemente dalla posta e dalla importanza della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa;*
- 2. Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato;*
- 3. Rispettare i miei avversari come me stesso;*

4. *Accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma fanno tutto il possibile per non commetterlo;*
5. *Evitare le cattiverie e le aggressioni nei miei atti, e mie parole o miei scritti;*
6. *Non usare artifici o inganni per ottenere il successo;*
7. *Rimanere degno della vittoria, così come della sconfitta;*
8. *Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione;*
9. *Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita sia in pericolo;*
10. *Essere un vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.*

6. I RUOLI

Tutti i ruoli sottoindicati condividono i valori del presente Progetto Educativo e ne partecipano alla sua realizzazione, per tale motivo **tutti sono invitati a firmare il Patto di Alleanza proposto dal CSI Milano.**

6.1 Il Genitore

Parlare di genitori nello sport è molto difficile perché potrebbe generare incomprensione, per tale motivo si è deciso di riportare, in modo sintetico, la relazione dello psicologo Sergio Costa, specializzato nella Psicologia dello Sport.

“Il genitore, che lo voglia o no, fa sempre un investimento sul figlio in termini di emozioni e aspettative, e convive con una serie di fattori stressanti che possono condizionarlo nell'esperienza sportiva del proprio figlio.

La consapevolezza di sé e delle proprie capacità è un elemento fondamentale sia nella carriera di un atleta che in quella del genitore, soprattutto se stiamo parlando di giocatori in fase giovanile.

Il suo supporto e il suo interesse sono cruciali affinché i figli continuino a giocare; anche lo stress che condiziona il gioco dei giovani atleti può essere causato dai genitori stessi, danneggiando non solo la prestazione del giovane atleta ma anche la relazione genitori-figli.

Il sostegno e l'incoraggiamento dei genitori sono positivamente associati alla competenza, al divertimento, alla motivazione e all'autonomia dei bambini. Tuttavia, i genitori hanno anche un impatto potenzialmente negativo producendo ansia da prestazione, attraverso la critica verbale, comportamenti conflittuali e manifestazioni di rabbia durante le competizioni.

Dato l'impatto che i genitori possono avere sulle esperienze sportive e di crescita dei loro figli, diventa fondamentale progettare un programma per aiutarli a capire e gestire il loro ruolo, il modello aspettativa-valore e l'importanza dell'intelligenza emotiva (Horn e Horn, 2007; Harwood e Knight, 2015).”

IL GSO pianifica degli incontri su questo tema, in quanto lo ritiene di fondamentale importanza per la realizzazione di questo Progetto Educativo.

6.2 L'Allenatore

L'allenatore ha un ruolo centrale nella vita di ogni giovane e, unitamente alla famiglia e alla scuola, costituisce la terza istituzione sociale che, con il suo lavoro quotidiano e costante, contribuisce alla crescita dei giovani.

Il nostro progetto parte quindi proprio da questa figura e per lui definisce i primi obiettivi che intende raggiungere e gli indicatori che ne definiscono il raggiungimento.

L'allenatore è un tecnico, pertanto, le questioni che riguardano l'organizzazione o la Società sono demandate al Dirigente Accompagnatore, al Responsabile Tecnico e al Direttore Sportivo.

6.3 Il Dirigente Accompagnatore

Molto spesso il dirigente accompagnatore è un genitore che pensa che il suo compito sia solo quello di portare le borracce e le maglie o fare il guardalinee, in realtà il suo ruolo è molto importante e di seguito ne andremo a spiegare il motivo.

Il Dirigente Accompagnatore *deve essere coerente rappresentante della Società e spalla dell'allenatore, imparziale, rispettoso nell'osservare e far rispettare le regole dettate dalla Società.*

Non deve occuparsi di aspetti tecnici o della gestione degli organici delle squadre, in quanto questi sono di competenza dell'allenatore e del Direttore sportivo, ma dovrà, qualora dovessero sorgere delle problematiche, portarle a conoscenza a chi di dovere per la pronta ed auspicata risoluzione delle stesse.

Si occupa degli aspetti logistici e organizzativi della squadra di cui fa parte.

Deve essere presente e disponibile anche qualora ci fosse l'assenza del proprio figlio in quanto persona essenziale per la squadra.

6.4 Il Consiglio Direttivo

Tutti i componenti del Consiglio direttivo svolgono la loro attività in modo assolutamente GRATUITO e senza alcun rimborso spese.

Non sono concesse deroghe a questa norma

6.4.1 Il Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione.

Al Presidente spetta riportare al Consiglio Pastorale le attività svolte dall'Associazione.

Presidente e Vicepresidente sono gli unici che possono autorizzare l'esonero al pagamento della quota associativa.

Il Presidente è il rappresentante dell'Associazione nei confronti dell'Amministrazione Comunale

Al Presidente dell'Associazione compete la responsabilità, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio Direttivo al quale comunque il Presidente riferisce, dell'attività compiuta, dell'ordinaria gestione e amministrazione dell'Associazione.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio Direttivo.

6.4.2 Il Vicepresidente (coadiutore degli Oratori)

Per consuetudine viene nominato Vicepresidente il sacerdote al quale è stata data la missione di coadiuvare gli Oratori.

Egli è la guida spirituale e a lui spetta il compito di guidare l'associazione al raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento "Dare il meglio di sé".

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito nell'esercizio delle proprie funzioni.

Vicepresidente e Presidente sono gli unici che possono autorizzare l'esonero al pagamento della quota associativa.

6.4.3 Il Direttore Sportivo

Tra le responsabilità del Direttore Sportivo vi sono:

- Definizione degli obiettivi sportivi della Società
- Individuazione dei mezzi per raggiungere gli obiettivi prefissati
- Supporto ai Responsabili Tecnici in tutte le loro attività
- Verifica e monitoraggio dell'applicazione del programma tecnico e organizzativo per eventuali correzioni;
- La partecipazione all'attività ufficiale del CSI
- Controllo della programmazione di gare, tornei e manifestazioni;
- Azione di filtro attuata tra genitori - tecnici, genitori - società e tecnici - società;
- Coordinamento di interventi di esperti esterni (psicologo/medico);
- Rapportarsi con enti ed organizzazioni esterne;
- Offrire adeguato supporto organizzativo e di collegamento con i dirigenti preposti della società.

6.4.4 Il Responsabile Tecnico Volley e Calcio

Tra i compiti fondamentali del Responsabile Tecnico vi è l'individuazione di:

- Spazi a disposizione e la loro gestione;

- La composizione dell'organigramma tecnico, in accordo con la Società, e loro coordinamento;
- Rapporto ottimale numero allievi/istruttori;
- Programma tecnico e organizzativo, adeguato alle diverse fasce d'età (che sia rispondente alle esigenze e bisogni dei giovani, sia dal punto di vista tecnico che psicologico, i bambini imparano DIVERTENDOSI!);
- Materiale didattico (palloni, ostacoli, coni ed altro) in funzione dell'età e del numero dei ragazzi;
- Momenti di incontro con i genitori, nei quali illustrare l'organizzazione e gli obiettivi della Scuola Volley/Calcio, le strategie per il loro raggiungimento, le modalità di svolgimento della stagione (informazione corretta e preventiva verso i genitori sulle modalità d'intervento nei confronti dei loro figli);
- Attività informativa per i dirigenti accompagnatori e per i dirigenti deputati ad arbitrare le gare;

6.4.5 La Segreteria

Di primaria importanza per l'Associazione, ha fra le sue principali attività:

- Gestione dei tesserati: è responsabile della registrazione dei tesserati, della verifica della documentazione necessaria per la loro iscrizione, e del monitoraggio della validità delle tessere.
- Iscrizioni squadre ai vari campionati
- Redazione di documenti: redige e mantiene aggiornati documenti importanti come statuti, regolamenti interni, verbale delle riunioni del consiglio direttivo, e altri documenti ufficiali.
- Rappresentanza della società: in collaborazione con il Presidente e con il DS, rappresenta la società nei rapporti con le autorità competenti, come il CSI e le altre società sportive.
- Gestione delle finanze: collabora con il tesoriere alla tenuta dei registri contabili
- Organizzazione di eventi: in collaborazione con il DS e con i responsabili Tecnici è coinvolta nell'organizzazione di eventi sportivi, come partite, gare, e tornei, e nella gestione degli aspetti logistici e amministrativi ad essi associati.

6.4.6 La Tesoreria

Cruciale per la gestione dell'Associazione, ha i seguenti ruoli:

- Gestione delle finanze: è responsabile della tenuta dei registri contabili e del controllo della situazione finanziaria della società, che deve essere presentata regolarmente al consiglio direttivo e ai tesserati.
- Collabora con la Segreteria in tutte le sue attività

6.4.7 Il Responsabile Eventi

Al responsabile eventi spetta il compito di organizzare le iniziative culturali e musicali.

A lui spetta individuare gli obiettivi e identificare gli interessi e i bisogni dei possibili soggetti destinatari dell'evento.

Organizza gli spazi e, se necessario, cerca gli sponsor, cura i rapporti con i fornitori e coordina e gestisce le attività preparatorie di gestione dell'iniziativa.

6.4.8 Il Consigliere

Il Consigliere ha diritto di voto nel Consiglio Direttivo ma non solo, infatti il Consigliere deve:

- Farsi promotore di idee/soluzioni
- Partecipare attivamente al processo decisionale di idee/soluzioni proposte da altri Consiglieri
- Partecipare attivamente alle iniziative
- Farsi carico di responsabilità

7. GLI OBIETTIVI

Di seguito vengono definiti le iniziative, gli indicatori e gli obiettivi che monitorano l'effettiva applicazione dei valori sopra indicati

Iniziativa	Indicatore	Obiettivo
Corso formazione per Educatore	# partecipanti	60% degli allenatori e aiuto-allenatori
Clinic interni volley	# partecipanti	50% degli allenatori
Clinic interni calcio	# partecipanti	50% degli allenatori
Monitoraggio discriminazione	# eventi	Meno di 5
Monitoraggio rispetto	# eventi	Meno di 1
Monitoraggio ind. e squadra	Atleti ritirati	Meno dell'1%
Monitoraggio risultato	Vittorie	Minimo 1
Monitoraggio competizione		
Monitoraggio emozione	Atleti ritirati	Meno dell'1%
Monitoraggio impegno	Presenze	80% delle sedute allenamenti
Monitoraggio autostima	Azioni disciplinari	0
Incontro con i genitori	# incontri	Almeno uno
Supporto economico a famiglie con reali difficoltà economiche	Quote non ricevute	Dare a tutti la possibilità di praticare lo sport